

# VOX IUBILAEI

Notizie dal Giubileo della Misericordia

Numero 5/2016



© SERVIZIO FOTOGRAFICO DE L'OSSERVATORE ROMANO

“La rivoluzione della tenerezza”

## GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE



# SOMMARIO

<b>EDITORIALE</b>	3
<b>IL PELLEGRINAGGIO ALLA PORTA SANTA DI SAN PIETRO</b>	
Lazio, Terra di Cammini per tutti, da tutto il mondo	5
<b>GIUBILEO A ROMA</b>	
La semplicità che fa felici	8
La “Villetta” della Misericordia	10
<b>GRANDI EVENTI</b>	
<b>GIUBILEO DEL VOLONTARIATO E DEGLI OPERATORI DI MISERICORDIA</b>	
Il Pellegrinaggio, gli stand ed il percorso	
“Sulle orme dei Santi e Beati della Misericordia”	12
La Catechesi	13
La Santa Messa	15
Govindo, il dono di Santa Teresa di Calcutta	18
<b>GIUBILEO DEI CATECHISTI</b>	
Contemplare la Misericordia nella “Vocazione di San Matteo”	20
La Porta Santa, il percorso sui passi dei Beati e Santi della catechesi e la preghiera a San Paolo Fuori Le Mura	22
La Messa	26
<b>I VENERDI’ DELLA MISERICORDIA</b>	
Papa Francesco fa visita ai neonati e ai malati terminali	29
I prossimi grandi eventi	33
<b>GIUBILEO NEL MONDO</b>	
<b>LE PORTE DELLA MISERICORDIA</b>	
La Misericordia negli ospedali	35
<b>VOCI DAL MONDO</b>	
Colombia: Un “ospedale da campo” per sanare le ferite e promuovere la riconciliazione	38
<b>MISSIONARI DELLA MISERICORDIA</b>	40
Il Continente americano celebra il Giubileo	41
Giordania: Un anno “pieno” di Misericordia	43
<b>GIUBILEO “2.0”</b>	
#BeMercy, condividere l’essere “misericordia” per gli altri	45





## EDITORIALE

*«Voi toccate la carne di Cristo con le vostre mani: non dimenticatevi di questo. Voi toccate la carne di Cristo con le vostre mani. Siate sempre pronti nella solidarietà, forti nella vicinanza, solerti nel suscitare la gioia e convincenti nella consolazione. Il mondo ha bisogno di segni concreti di solidarietà, soprattutto davanti alla tentazione dell'indifferenza, e richiede persone capaci di contrastare con la loro vita l'individualismo, il pensare solo a sé stessi e disinteressarsi dei fratelli nel bisogno».* Toccare la carne di Cristo. Questo è nelle parole di Papa Francesco il compito e la responsabilità che spetta ai volontari e agli operatori della misericordia. Questo il Santo Padre ha ricordato durante la catechesi tenutasi nel corso del Giubileo dedicato al volontariato e agli operatori di misericordia dal 2 al 4 settembre. Prendersi cura degli ultimi, chinarsi su di essi vuol dire rispondere ad una vera e propria chiamata alla carità che investe tutta la vita e che richiede un impegno serio e gioioso al medesimo tempo.

*«Siamo dunque chiamati a tradurre in concreto ciò che invociamo nella preghiera e professiamo nella fede. Non esiste alternativa alla carità: quanti si pongono al servizio dei fratelli, benché non lo sappiano, sono coloro che amano Dio (cfr 1 Gv 3,16-18; Gc 2,14-18). - ha spiegato Papa Francesco nel corso dell'omelia di domenica 4 settembre - La vita cristiana, tuttavia, non è un semplice aiuto che viene fornito nel momento del bisogno. Se fosse così sarebbe certo un bel sentimento di umana solidarietà che suscita un beneficio immediato, ma sarebbe sterile perché senza radici. L'impegno che il Signore chiede, al contrario, è quello di una vocazione alla carità con la quale ogni discepolo*



*di Cristo mette al suo servizio la propria vita, per crescere ogni giorno nell'amore». Testimone di questa carità e "dispensatrice di misericordia" è stata Madre Teresa di Calcutta proclamata Santa proprio il 4 settembre nella giornata conclusiva dell'evento giubilare dedicato al volontariato: «Questa testimonianza si aggiunge alla innumerevole schiera di uomini e donne che hanno reso visibile con la loro santità l'amore di Cristo - ha affermato il Santo Padre - . Imitiamo anche noi il loro esempio, e chiediamo di essere umili strumenti nelle mani di Dio per alleviare la sofferenza del mondo e donare la gioia e la speranza della risurrezione».*







## IL PELLEGRINAGGIO ALLA PORTA SANTA DI SAN PIETRO

### Lazio, Terra di Cammini per tutti, da tutto il mondo

A piedi, in bici o a cavallo, da tutta Italia, ma non solo italiani, sono davvero in tanti coloro che da luglio fino a settembre hanno percorso il Lazio grazie al **Progetto Speciale Giubileo della Misericordia “I Cammini del Lazio”**. Si tratta di un’iniziativa di Unioncamere Lazio in collaborazione con le Camere di Commercio del Lazio (Frosinone, Latina, Roma, Viterbo e Rieti) focalizzata sui **Cammini di fede**, che da secoli i pellegrini di tutta Europa e Oriente percorrono per giungere a Roma, un progetto che ha portato alla creazione di cinque percorsi che attraversano il territorio per arrivare a Roma, per l’udienza con Papa Francesco in Piazza San Pietro. Arte, fede, storia, cultura, natura, tradizioni popolari ed enogastronomiche racchiusi in questi 5 itinerari: **La Francigena della Tuscia** che da Proceno porta a San Pietro attraverso la Tuscia, **Il Giubileo del Mare ed il Camminamento dell’Anima** che dall’Abbazia di Fossanova a Priverno giunge fino alla Basilica di San Pietro, **I cammini della Valle Santa** che attraverso la Valle reatina porta a Roma, **La Terra dei cammini** da Montecassino e Rieti fino a Roma sulle orme di San Benedetto e San Francesco e **La Terra dei cammini** verso la Roma cristiana da Montecassino a San Pietro percorrendo la Via Francigena.

Gli itinerari sono stati costantemente assistiti, grazie alla sinergia delle diverse istituzioni locali coinvolte nella realizzazione del progetto, con il supporto tecnico fornito dalle Sezioni provinciali





del CAI che, insieme alle Camere di Commercio del Lazio, ha supportato i pellegrini lungo tutto il percorso. Mercoledì 7 settembre l'ultimo gruppo di questo speciale progetto ha partecipato all'udienza in Piazza San Pietro salutando Papa Francesco con il lancio di tantissimi palloncini, segno distintivo di tutto il pellegrinaggio. I palloncini sono infatti stati legati agli zaini degli oltre 150 partecipanti che dal 3 al 7 settembre hanno percorso circa 95 km lungo la Via Francigena, dall'Abbazia di Montecassino fino a Roma. *«E' stato sorprendente riscoprire il territorio delle mie origini con occhi nuovi, quasi riconquistare la nostra terra passo dopo passo - racconta Sara Musa, che ormai vive a Roma, ma il cui paese natio è Ferentino -. Camminando a piedi si vedono cose mai viste, si vivono emozioni nuove, si instaurano rapporti umani molto intensi»*. Calorosa e piena di entusiasmo l'accoglienza ricevuta nelle diverse tappe dalle comunità locali, non sono mancate bande musicali e i saluti delle autorità del posto. *«Ho deciso di intraprendere questo pellegrinaggio pur avendo diversi problemi nel camminare, ma ho incontrato persone che ne avevano anche più di me, spinte certamente da una motivazione profonda - spiega ancora Sara Musa -. Da un punto di vista spirituale è un'esperienza unica che a livello umano si traduce in un sentire buono, in un riacquisire fiducia in sé stessi e soprattutto negli altri»*.











## GIUBILEO A ROMA

### La semplicità che fa felici

*“Ogni sera ci riuniamo in una cappellina della struttura dove alloggiamo durante il periodo di volontariato e recitiamo il rosario, ognuno di noi nella propria lingua. È un’esperienza bellissima, unica. Nonostante apparteniamo a culture diverse - ci sono tra gli altri americani, spagnoli, brasiliani, slovacchi ed italiani -, e parliamo idiomi differenti, nella preghiera ci sentiamo uniti più che mai”.* Weronika Kowalska racconta così, con gli occhi che le brillano, un momento speciale che vive insieme ad altri volontari del Giubileo della Misericordia. Questa ragazza - il cui cognome richiama subito alla memoria Maria Faustina Kowalska, la Santa apostola della Misericordia -, ha 20 anni, arriva da Varsavia dove studia lingue e a dispetto della sua giovane età ha già alle spalle diverse esperienze nell’ambito del volontariato. *“Ho prestato servizio come volontaria più volte – ci dice Weronika -. In Francia, ad esempio, ho fatto esperienza nei Santuari mariani de La Salette e Lourdes. Ma ho sempre voluto fare una cosa simile in Italia. Appena saputo di questa opportunità ho fatto domanda. Finalmente uno dei miei desideri più grandi si è avverato”.* Le sue parole ci colpiscono per la loro semplicità e al tempo stesso per l’emozione che trasmettono. E nel parlare di questa esperienza, Weronika ci racconta anche il suo rapporto con gli altri volontari: *“Sono arrivata a Roma da sola, ma in poco tempo sono riuscita ad integrarmi. A volte capita di trascorrere del tempo insieme; facciamo cose semplici, come ad esempio mangiare un gelato, ma in questa*



*semplicità siamo felici". La maggior parte del tempo la nostra volontaria svolge il suo servizio in Piazza San Pietro: "I pellegrini che incontro sono molto diversi tra loro. Sui volti di alcuni, raccolti in preghiera prima del passaggio della Porta Santa, mi è anche capitato di vedere qualche lacrima. Altri invece passano e ci rivolgono solo un sorriso. Una volta invece un signore molto simpatico, nel vederci in Piazza sotto il sole, ci ha chiesto se riuscivamo a sopportare il caldo stando tante ore in piedi, ha poi concluso dicendo: "Che Dio vi benedica". Queste parole mi hanno colpita, ha avuto un pensiero per noi". E quando si sente stanca le viene subito in mente uno dei suoi coordinatori: "E' una persona umile e ha sempre un sorriso per tutti. Dai suoi gesti e dai suoi occhi traspare l'amore di Dio. Non so da dove prenda la sua forza. Nei momenti di stanchezza cerco di essere come lui". Weronika ci confida infine cosa le lascerà questa esperienza: "Mi sta insegnando molto. Essere a contatto con persone così diverse mi ha permesso di essere più paziente e di non avere pregiudizi. Quando incontro qualcuno cerco di non giudicarlo, non sappiamo cosa c'è veramente nel suo cuore".*







## La “Villetta” della Misericordia

Ha aperto il 3 settembre le sue porte ai primi ospiti la *Villetta della Misericordia*, un Centro di accoglienza per le persone senza fissa dimora realizzato a Roma su iniziativa della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e della Comunità di Sant'Egidio. Nello spirito del Giubileo straordinario della Misericordia proclamato dal Santo Padre Papa Francesco, è stata raccolta una Sua esortazione – spiegano gli Enti promotori -: «*Sarebbe bello che ogni diocesi pensasse: cosa posso lasciare come ricordo vivente, come opera di misericordia vivente, come piaga di Gesù vivente per questo Anno della Misericordia?*» (2 aprile 2016). La struttura, ubicata nel Campus di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, è in grado di accogliere fino a 20 ospiti, uomini e donne italiani o stranieri senza fissa dimora. Sono state ospitate prioritariamente persone ‘senza tetto’ che già attualmente gravitano nell’area del Policlinico A. Gemelli. Non è facile esprimere la gioia degli ospiti per trovarsi finalmente in una casa, bella, curata in ogni dettaglio, circondati da amici. Per una coincidenza significativa, l’apertura è avvenuta alla vigilia della canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta. Una celebrazione a cui molti degli ospiti non hanno voluto mancare.

La *Villetta della Misericordia* è attualmente l’unico centro di accoglienza a Roma realizzato all’interno di un’area universitaria e ospedaliera, che si propone di offrire una sistemazione dignitosa alle tante persone che cercano riparo per la notte, a volte anche nelle sale di attesa dei Pronto Soccorso della Capitale o nei giardini degli ospedali. L’iniziativa inoltre è resa possibile grazie alla preziosa



collaborazione tra istituzioni cattoliche che, ognuno per la propria parte, vogliono dare una risposta concreta al grave problema della povertà a Roma, e nello stesso tempo costituisce un modello di accoglienza replicabile anche in altre strutture ospedaliere.





### GIUBILEO DEL VOLONTARIATO E DEGLI OPERATORI DI MISERICORDIA

#### **Il Pellegrinaggio, gli stand ed il percorso “Sulle orme dei Santi e Beati della Misericordia”**

Una grande partecipazione di fedeli ha caratterizzato le preghiere e le meditazioni proposte in occasione del Giubileo del Volontariato e degli Operatori di Misericordia a partire dal pomeriggio di venerdì 2 settembre. Nelle chiese giubilari (San Salvatore in Lauro, San Giovanni Battista dei Fiorentini e Chiesa Nuova) i pellegrini hanno partecipato all'Adorazione Eucaristica e si sono accostati al Sacramento della riconciliazione per poi compiere il pellegrinaggio alla Porta Santa, hanno fatto tappa tra gli stand di alcune associazioni di operatori e volontari di misericordia nei Giardini di Castel S. Angelo e hanno intrapreso il percorso “*Sulle orme dei Santi e Beati della misericordia*”. Quest'ultimo è un itinerario che tocca 7 chiese del centro di Roma dove è stato possibile rendere omaggio ad altrettanti fra Santi e Beati che in vita hanno vissuto concretamente la Misericordia: Chiesa di Santa Maria del Suffragio (*Beato Luigi Novarese*), Chiesa di Santa Brigida a Campo de' Fiori (*Santa Brigida*), Chiesa di San Salvatore in Onda (*San Vincenzo Pallotti*), Basilica di Santa Francesca Romana (*Santa Francesca Romana*), Basilica dei Santi XII Apostoli (*Apostolo Giacomo il Minore*), Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola (*San Luigi Gonzaga*), Chiesa di Santa Maria Maddalena (*San Camillo de Lellis*).





## La Catechesi

Sabato mattina in una piazza San Pietro assolata si sono dati appuntamento fin dalle prime ore del mattino i numerosi gruppi di volontari ed operatori di misericordia che hanno preso parte alla catechesi di Papa Francesco, preceduta da un momento di animazione ricco di testimonianze provenienti da tutto il mondo alternate a danze e musiche. Tra coloro che hanno raccontato la propria storia: tre vigili del fuoco in rappresentanza dei comandi di Rieti, Pesaro Urbino e Ascoli che hanno prestato soccorsi ai terremotati del Centro Italia, o ancora gli agenti della Polizia di Stato che hanno partecipato al salvataggio della piccola Giorgia estratta viva dopo 16 ore dalle macerie della sua casa di Pescara del Tronto, grazie al fiuto del cane Leo, presente in piazza, che ne ha permesso il ritrovamento, ed anche una famiglia nata nell'ambiente del volontariato. Dal mondo invece sono arrivate le toccanti testimonianze di **Mayas Keryo**, rifugiato fuggito dalla guerra in Siria, di **Carolina Hodani**, palestinese cattolica, volontaria della Misericordia di Betlemme, e della colombiana **Lorena Londoño**. Tra i numerosi artisti che hanno animato la mattinata prima dell'arrivo del Papa, la cantante **Kelly Joyce** e **Usha Uthup** famosa artista indiana che ha conosciuto Madre Teresa in un lungo rapporto durato 40 anni. *«Fratelli e sorelle, voi qui rappresentate il grande e variegato mondo del volontariato. Tra le realtà più preziose della Chiesa ci siete proprio voi che ogni giorno, spesso nel silenzio e nel nascondimento, date forma e visibilità alla misericordia. Voi siete artigiani di misericordia: con le vostre mani, con i vostri occhi, con il vostro ascolto, con la vostra vicinanza, con le vostre carezze... artigiani! -* ha affermato Papa Francesco nella catechesi, preceduta da due forti testimonianze, una di una vittima di un errore giudiziario che gli ha distrutto la vita e l'altra di una suora delle Missionarie della Carità - *. Voi esprimete il desiderio tra i più belli nel cuore dell'uomo, quello di far sentire amata una persona che soffre. Nelle diverse condizioni del bisogno e delle necessità di tante persone, la vostra presenza è la mano tesa di Cristo che raggiunge tutti. Voi siete la mano tesa di Cristo!».*









## La Santa Messa

Sono state le prime luci dell'alba ad illuminare la folla dei fedeli giunta in occasione della celebrazione eucaristica nel corso della quale è stata proclamata Santa Madre Teresa di Calcutta. Un'atmosfera di gioia intensa e serenità ha avvolto la Piazza gremita di persone provenienti da ogni parte del mondo, in particolar modo dall'Albania, terra natia di Madre Teresa, e dall'India, terra di vita e sepoltura, 19 anni fa. Per l'occasione con Papa Francesco hanno concelebrato 70 cardinali, 400 vescovi e oltre 1700 sacerdoti. Tantissimi anche i volontari, che hanno concluso il Giubileo a loro dedicato. *«Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. - ha affermato Papa Francesco -. Si è impegnata in difesa della vita proclamando incessantemente che “chi non è ancora nato è il più debole, il più piccolo, il più misero”. Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini – dinanzi ai crimini! - della povertà creata da loro stessi. La misericordia è stata per lei il “sale” che dava sapore a ogni sua opera, e la “luce” che rischiava le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza».*





Grande e fragoroso l'applauso quando Papa Francesco ha proclamato Santa questa donna sempre al servizio degli ultimi della terra: *«La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri. Oggi consegno questa emblematica figura di donna e di consacrata a tutto il mondo del volontariato: lei sia il vostro modello di santità! Penso che, forse, avremo un po' di difficoltà nel chiamarla Santa Teresa: la sua santità è tanto vicina a noi, tanto tenera e feconda che spontaneamente continueremo a dirle "Madre Teresa". Questa instancabile operatrice di misericordia ci aiuti a capire sempre più che l'unico nostro criterio di azione è l'amore gratuito, libero da ogni ideologia e da ogni vincolo e riversato verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, razza o religione. Madre Teresa amava dire: "Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere". Portiamo nel cuore il suo sorriso e doniamolo a quanti incontriamo nel nostro cammino, specialmente a quanti soffrono. Apriremo così orizzonti di gioia e di speranza a tanta umanità sfiduciata e bisognosa di comprensione e di tenerezza».*









## Govindo, il dono di Santa Teresa di Calcutta

Tra le tante storie legate a Santa Teresa di Calcutta c'è n'è una che colpisce perché in lei possiamo vedere “centuplicata” l'esperienza che moltissime famiglie hanno vissuto in tutto il mondo accogliendo nella propria famiglia uno dei piccoli della casa dei bambini di Shaishu Bhavan di Calcutta. È la storia di Govindo, detto Gogo, figlio di Marina e Tommaso Ricci. Marina, già vaticanista del Tg5, viene inviata a Calcutta nel 1996 a seguire le vicissitudini della salute di Madre Teresa che all'epoca era ricoverata in ospedale per una prima crisi cardiaca, poi superata. Marina, moglie e mamma di 4 figli allora ancora piccoli, in costante corsa per conciliare un lavoro impegnativo ed una famiglia che certamente non lo era da meno, conosce nell'orfanotrofio di Calcutta Govindo, un bambino affetto dalla sindrome di Cockayne, malattia rara, senza possibilità di cura, nel suo caso anche aggravata dai traumi psicologici subiti con l'abbandono nei primi anni di vita, e con una prognosi di vita molto breve. Nel libro «Govindo, il dono di Madre Teresa», Marina racconta tutte le difficoltà ma anche le gioie di quello che in realtà si rivelerà nel tempo un dono incommensurabile, il dono che Madre Teresa ha fatto a lei e a tutta la sua famiglia attraverso Govindo, venuto a mancare nel 2010. La vita con Govindo, vissuta in pienezza, giorno per giorno attraverso i giochi con le sorelle ed il fratello, i suoi “silenzi” pieni di tutto, le cure continue, il sondino con cui si nutriva e le non poche sofferenze, era attraversata profondamente da quell' “amore che ci fa muovere” spiega Marina Ricci. Non è stata lei a scegliere Govindo, ma lui a volerla come mamma, per donare alla sua famiglia, ai tantissimi amici e a tutti quelli che lo hanno conosciuto qualcosa di molto grande. Marina non conobbe di persona Madre Teresa di Calcutta, ma fu Govindo a parlarne a lei e a tutti attraverso il messaggio che questa Santa ha trasmesso al mondo proprio nel prendersi cura dei più piccoli, dei più emarginati, degli ultimi appunto, perché come diceva lei “ogni vita vale”.









## GIUBILEO DEI CATECHISTI

### Contemplare la Misericordia nella “Vocazione di San Matteo”

Venerdì 23 settembre sono giunti a Roma migliaia di catechisti pellegrini da ogni parte del mondo per l'evento giubilare a loro dedicato che si è protratto fino a domenica. Nel pomeriggio del 23 la riflessione “*Contemplare la Misericordia*” a partire dal “Miserando atque eligendo” dell'opera del Caravaggio “La Vocazione di San Matteo”, posta nella Cappella Contarelli della Chiesa di San Luigi dei Francesi, ha aperto l'incontro giubilare: i catechisti si sono suddivisi per gruppi linguistici in alcune delle più belle chiese del centro storico della Capitale per ascoltare la meditazione. I gruppi di lingua portoghese si sono riuniti nella chiesa di San Luigi dei Francesi, chiesa centrale in questo evento visto che ne è stata disposta l'apertura straordinaria dalle 20 fino alle 22 sia il venerdì sia il sabato proprio per permettere a tutti di contemplare ed ammirare il dipinto del Caravaggio, quelli di lingua francese si sono invece radunati nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, quelli di lingua inglese nella Basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini ed infine quelli di lingua spagnola nella Basilica di Sant'Andrea della Valle.









## La Porta Santa, il percorso sui passi dei Beati e Santi della catechesi e la preghiera a San Paolo Fuori Le Mura

Sabato 24 al mattino in molti hanno partecipato all'adorazione eucaristica e si sono accostati al sacramento della riconciliazione nelle chiese giubilari (S. Salvatore in Lauro, S. Maria in Vallicella, S. Giovanni Battista dei Fiorentini). Successivamente hanno compiuto il Pellegrinaggio alla Porta Santa di San Pietro attraverso il percorso "Sulle orme dei Santi e Beati della catechesi" che ha "colorato" l'intero tragitto di via della Conciliazione fino alla Basilica di San Pietro suggerendo ai suoi visitatori spunti di riflessione e preghiera.









Nel pomeriggio del 24 in una Basilica di San Paolo Fuori le Mura stracolma di catechisti si è tenuta in italiano la stessa meditazione “*Contemplare la Misericordia*” svoltasi il giorno precedente nelle altre lingue e, a seguire, si sono alternate diverse toccanti testimonianze e la recita dei Vespri.









## La Messa

*«In questo Giubileo dei catechisti, ci è chiesto di non stancarci di mettere al primo posto l'annuncio principale della fede: il Signore è risorto. Non ci sono contenuti più importanti, nulla è più solido e attuale. Ogni contenuto della fede diventa bello se resta collegato a questo centro, se è attraversato dall'annuncio pasquale. Invece, se si isola, perde senso e forza. Siamo chiamati sempre a vivere e annunciare la novità dell'amore del Signore: "Gesù ti ama veramente, così come sei. Fagli posto: nonostante le delusioni e le ferite della vita, lasciagli la possibilità di amarti. Non ti deluderà. – ha affermato Papa Francesco durante l'omelia nel corso della Santa Messa di domenica 25 settembre popolata da migliaia di catechisti giunti da ogni parte del mondo -. Dio si annuncia incontrando le persone, con attenzione alla loro storia e al loro cammino. Perché il Signore non è un'idea, ma una Persona viva: il suo messaggio passa con la testimonianza semplice e vera, con l'ascolto e l'accoglienza, con la gioia che si irradia. Non si parla bene di Gesù quando si è tristi; nemmeno si trasmette la bellezza di Dio solo facendo belle prediche. Il Dio della speranza si annuncia vivendo nell'oggi il Vangelo della carità, senza paura di testimoniare anche con forme nuove di annuncio».*

Un monito molto forte ai catechisti quello di Papa Francesco invitati non solo ad essere testimoni credibili dell'annuncio di Cristo Risorto, ma anche a rifuggire la mondanità e ad uscire da sé stessi per essere protagonisti della storia: *«Un cristiano deve fare la storia! Deve uscire da sé stesso, per fare la storia! Ma chi vive per sé non fa la storia. L'insensibilità di oggi scava abissi invalicabili per sempre. E noi siamo caduti, in questo momento, in questa malattia dell'indifferenza, dell'egoismo, della mondanità»* ha proseguito il Santo Padre che, riferendosi alla parabola di Lazzaro e del ricco





epulone, ha poi aggiunto: «Chi annuncia la speranza di Gesù è portatore di gioia e vede lontano, ha orizzonti, non ha un muro che lo chiude; vede lontano perché sa guardare al di là del male e dei problemi. Al tempo stesso vede bene da vicino, perché è attento al prossimo e alle sue necessità. Il Signore oggi ce lo chiede: dinanzi a tanti Lazzaro che vediamo, siamo chiamati a inquietarci, a trovare vie per incontrare e aiutare, senza delegare sempre ad altri o dire: “ti aiuterò domani, oggi non ho tempo, ti aiuterò domani”. E questo è un peccato. Il tempo per soccorrere gli altri è tempo donato a Gesù, è amore che rimane: è il nostro tesoro in cielo, che ci procuriamo qui sulla terra».









## I VENERDI' DELLA MISERICORDIA

### **Papa Francesco fa visita ai neonati e ai malati terminali**

A pochi giorni dalla canonizzazione di Madre Teresa che ha svolto un grande servizio a favore della vita, Papa Francesco venerdì 16 settembre ha fatto visita a due strutture molto significative da questo punto di vista. La prima è stata il pronto soccorso ed il reparto di neonatologia dell'Ospedale San Giovanni di Roma, dove al momento sono ricoverati circa 12 bambini con varie patologie neonatali. Cinque bambini sono molto gravi e si trovano intubati in terapia intensiva, tra l'altro, due sono gemelli. Al piano superiore del reparto si trova un nido dove sono ricoverati altri bambini. Grande è stata la sorpresa di tutto il personale che, aprendo la porta del reparto dopo lo squillo del citofono, tutto si aspettava tranne che vedere Papa Francesco! Anche il Papa entrando nel reparto, ha dovuto mettere la mascherina e sottoporsi a tutte le precauzioni igieniche per il rispetto degli ambienti asettici. Il Papa si è soffermato presso ogni incubatrice e ha salutato i genitori presenti, dando loro conforto e coraggio.









Il Santo Padre, subito dopo aver lasciato l'Ospedale San Giovanni di Roma si è recato all'hospice "Villa Speranza" dove sono ricoverati 30 pazienti in fase terminale. La struttura appartiene alla Fondazione del Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Sorpresa fortissima da parte di tutti, pazienti e parenti, che hanno vissuto momenti di intensa commozione tra lacrime e sorrisi di gioia. Il Papa ha voluto dare il segno forte dell'importanza della vita, dal suo primo istante fino alla sua fine naturale. L'accoglienza della vita e la garanzia della sua dignità in ogni momento dello sviluppo è un insegnamento più volte sottolineato da Papa Francesco, che con questa duplice visita ha impresso il sigillo concreto e tangibile di quanto fondamentale sia per vivere la misericordia, l'attenzione alle situazioni più deboli e precari. Nei precedenti "venerdì" il Santo Padre ha visitato: il 15 gennaio una casa di riposo per anziani e malati in stato vegetativo (Casa Iride), un Centro di degenza per malati neurologici e poi una Casa di riposo per anziani nella periferia di Roma (Casa Bruno Buozzi); il 26 febbraio una comunità per tossicodipendenti a Castelgandolfo, il Ceis, Centro che fa parte dell'opera di don Mario Picchi; il 24 marzo, Giovedì Santo, il Centro di accoglienza per profughi (Cara) di Castelnuovo di Porto; il 13 maggio la Comunità del "Chicco" per persone con gravi disabilità mentali (Ciampino); il 17 giugno la Comunità "Monte Tabor" dove soggiornano otto sacerdoti sofferenti per diverse forme di disagio; la Comunità dei sacerdoti anziani della Diocesi di Roma, "Casa San Gaetano"; il 12 agosto un appartamento di Pietralata, nella periferia romana, dove incontra alcune ragazze, vittime della tratta, che partecipano al progetto di recupero della Comunità Giovanni XXIII fondata da Don Benzi.



Visita all'appartamento di Pietralata





Visita a Casa Iride



Visita visita alla Comunità del "Chicco"



# GIUBILEO MARIANO

7 - 9 ottobre 2016

## Venerdì, 7 ottobre

**Ore 18.00**

Santa Messa nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

**Ore 19.00**

Recita del Santo Rosario in Piazza San Pietro  
seguito dalla Supplica alla Regina del Santo Rosario di Pompei.

**Dalle ore 20.00 alle 24.00**

*Notte di Adorazione Eucaristica e Riconciliazione.*

Le Chiese Giubilari restano aperte per le confessioni.

## Sabato, 8 ottobre

**Dalle 7.00 alle 12.00**

Pellegrinaggio verso la Porta Santa.

**Ore 14.00**

Ingresso in Piazza San Pietro.

**Ore 15.00**

Momento di animazione con preghiere e canti mariani.

Processione delle Delegazioni mariane delle comunità nazionali e dei Santuari.

**Ore 17.30**

Veglia in Piazza San Pietro con la presenza di Papa Francesco.

## Domenica, 9 ottobre

**Ore 10.30**

Santa Messa presieduta da Papa Francesco in Piazza San Pietro.



# GIUBILEO DEI CARCERATI

6 novembre 2016

## Sabato, 5 novembre

**Dalle ore 15.00 alle ore 17.00**

*Nelle chiese giubilari: S. Salvatore in Lauro, S. Maria in Vallicella (Chiesa Nuova), S. Giovanni Battista dei Fiorentini*

Adorazione Eucaristica

Sacramento della riconciliazione

**Dalle ore 20.00 alle 24.00**

*Pellegrinaggio verso la Porta Santa*

## Domenica, 6 novembre

**Ore 7.30**

Apertura della Basilica di San Pietro

**Ore 9.00**

Momento celebrativo con alcune testimonianze

**Ore 9.30**

Rosario in preparazione alla Santa Messa

**Ore 10.00**

Santa Messa nella Basilica di San Pietro presieduta da Papa Francesco

**Ore 12.00**

Angelus con Papa Francesco (Piazza San Pietro)





## GIUBILEO NEL MONDO

### LE PORTE DELLA MISERICORDIA

#### La Misericordia negli ospedali

*Abbiamo ricevuto il prezioso contributo di Don Carmine Arice, ssc, direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della CEI, sulle Porte Sante negli ospedali, contributo di cui gli siamo grati e che pubblichiamo.*

Stiamo vivendo un Anno Santo della misericordia davvero straordinario, non solo perché indetto a sorpresa, non previsto dalla periodica ricorrenza degli anni giubilari, ma anche per le modalità con le quali il Santo Padre ha voluto che si celebrasse per far giungere a tutti, proprio a tutti, la grazia di Dio e l'annuncio centrale della fede cristiana: Dio è misericordia! Come fare, allora, per i malati che vivono nelle case o nei luoghi di cura? La premura pastorale del papa è stata notevole: *“Penso a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore*



e alla solitudine”. Poco prima aveva scritto nella stessa lettera indirizzata a Mons. Fisichella: “Per vivere e ottenere l’indulgenza i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione”.

Sono state queste parole ad ispirare molti vescovi italiani ad aprire una Porta Santa anche negli ospedali e nelle case di cura. Da Torino presso la *Piccola Casa della Divina Provvidenza* (Cottolengo) dove l’Arcivescovo Cesare Nosiglia ha aperto la Porta Santa delle opere di misericordia, a quella dell’ospedale Giglio di Cefalù (Pa) aperta dal Vescovo Vincenzo Manzella; da Perugia dove il cardinale arcivescovo Gualtiero Bassetti ha aperto la *Porta Santa* nella chiesa dell’ospedale regionale *Santa Maria della Misericordia* definendola “porta della sofferenza e della speranza”, all’ospedale *Santa Maria* di Terni dove il Vescovo Giuseppe Piemontese, ha ricordato che varcare la Porta Santa non è tanto un gesto fisico, ma profondamente spirituale, di incontro con il Signore che ci rende missionari e samaritani di misericordia verso i malati.

Le Porte Sante degli ospedali sono attraversate da molti malati, da operatori sanitari, familiari dei malati, volontari... Se per i malati varcare quella soglia significa ricevere l’abbraccio misericordioso di Dio Padre che non spreca neanche una lacrima del loro dolore, per gli operatori sanitari attraversare la Porta Santa significa chiedere la grazia di diventare misericordiosi come il Padre verso ogni malato, carne sofferente di Cristo che hanno la grazia di toccare ogni giorno.

Varcata la Porta Santa della cappella dell’ospedale, sovente è possibile trovare sacerdoti disponibili per le confessioni o per un colloquio. Nelle medesime chiese vengono organizzati anche incontri di preghiera per quanti si recano come pellegrini a questi *santuari speciali* nei quali non si venera solo l’immagine sacra di qualche santo, ma si incontra la presenza di quanti completano nella loro carne ciò che manca ai patimenti di Cristo, per la nostra salvezza (cfr. Col 1,24).









## VOCI DAL MONDO

### Colombia: Un “ospedale da campo” per sanare le ferite e promuovere la riconciliazione

Dare vita ad un “ospedale da campo” per sanare le ferite e promuovere la riconciliazione. Questo il senso del Giubileo per riconciliare le vittime del conflitto e gli attori della violenza celebrato in Colombia il 10 maggio scorso e svoltosi presso la Nunziatura Apostolica, promotrice dell’evento insieme alla Fondazione “Vittime Invisibili”, - presieduta dalla Dott.ssa Sofia Girardo -, impegnata da anni a sanare le ferite psicologiche e spirituali delle vittime del conflitto e dei guerriglieri. L’iniziativa pur dando per acquisito che in Colombia ci sono posizioni contrastanti in merito al processo di pace, si fondava sulla convinzione che nessuno dovrebbe comunque rimanere inerte di fronte all’impegno di costruire la vera pace, a partire dalle “periferie del dolore” che marcano questa popolazione. Allo stesso modo, nessun Colombiano dovrebbe essere insensibile all’invito che il Papa ha rivolto l’anno scorso a tutti gli abitanti di trasformare la Colombia in un “ospedale da campo”, dove si possano incontrare le vittime e gli attori della violenza: *“reencontrar quienes experimentaron atrocidades y quienes actuaron desde la orilla de la violencia”* (Lettera al Presidente della Conferenza Episcopale Colombiana, 31 marzo 2015).

La celebrazione di questo Giubileo, che ha visto coinvolto fin dal suo nascere il Card. Rubén Salazar Gómez, Arcivescovo di Bogotá e Primate di Colombia, ha “lanciato” il cosiddetto “Ospedale da Campo”, inteso come uno strumento concreto per vivere la grazia del Giubileo della Misericordia. A precedere la celebrazione eucaristica una giornata di preghiera molto toccante ed intensa nella quale le vittime ed ex-guerriglieri (attualmente inseriti in un processo di reintegrazione nella vita







civile) delle FARC, dell'ELN e delle AUC si sono ascoltati, hanno espresso i sentimenti che nutrono da anni nel cuore e hanno dialogato fra loro, portando così a maturazione un processo di sanazione interiore durato già per alcuni mesi. A questa giornata, nel corso della quale è stato effettuato anche il passaggio dalla Porta Santa, hanno preso parte sacerdoti che, nel recente passato, hanno svolto il ministero in Municipi segnati dalla violenza e dagli omicidi. Alcune vittime ed ex-guerriglieri si sono riconciliati (uno o due ex-guerriglieri erano direttamente responsabili delle sofferenze provate dalle vittime presenti) e hanno quindi recato simbolicamente all'altare i biglietti, nei quali avevano sommariamente descritto il proprio dolore e lo avevano offerto per la pace in Colombia. Prima della celebrazione eucaristica S.E. Mons. Ettore Balestrero, Nunzio Apostolico, ha ricordato le motivazioni di questa iniziativa ed ha sottolineato: *«Il farmaco di questo “ospedale da campo”, l'unico in grado di lenire il dolore e curare la sofferenza trasformandola in conversione, si chiama Misericordia e l'ospedale deve essere la dimostrazione che la Misericordia è l'unica in grado di curare tutte le ferite aperte, prendendosi cura delle persone e accompagnandole nel cammino di riconciliazione, unica strada per dare vita ad un percorso di crescita umana e spirituale nella santità»*. Molto commovente e profonda l'omelia che il Cardinale Rubén Salazar Gómez ha tenuto durante la Santa Messa con la quale si è conclusa la giornata: *“La Colombia ha sofferto troppo, decenni di violenza, è arrivato il momento, grazie al Giubileo della Misericordia, di iniziare una nuova storia, dove sia dato primato all'amore, riconoscendoci figli di Dio, capaci di tenderci la mano e vivere la pace con solidarietà, al fine di costruire una società giusta”*.



## MISSIONARI DELLA MISERICORDIA

Durante l'incontro organizzato dalla Fondazione "Vittime Invisibili" c'è stato anche il sostegno di Padre Luis Fernando Restrepo Londoño, dell'Ordinariato Militare della Colombia, uno dei quattro sacerdoti colombiani che hanno ricevuto nel mese di febbraio il mandato di Missionario della Misericordia.





## Il Continente americano celebra il Giubileo

Dal 27 al 30 agosto le Chiese di tutta l'America hanno vissuto a Bogotá, in Colombia, uno dei più importanti appuntamenti di questo anno giubilare. Un evento promosso dal Consiglio episcopale latinoamericano (Celam) e dalla Pontificia Commissione per l'America Latina (Cal), in collaborazione con l'Arcidiocesi di Bogotá, che ha visto riuniti nella capitale colombiana Cardinali, Vescovi, sacerdoti, religiosi e laici dei Paesi dell'area Latino-Americana assieme a delegati dal Canada e dagli Stati Uniti e rappresentanti della Santa Sede. La prima giornata si è aperta con un video-messaggio di Papa Francesco che ha espresso tutta la sua ammirazione per questa iniziativa: *“Mi rallegra sapere che hanno potuto partecipare tutti i Paesi d'America. Di fronte a tanti tentativi di frammentazione, di divisione e di scontro tra i nostri popoli, queste istanze ci aiutano ad aprire orizzonti e a stringerci più e più volte la mano; un grande segno che ci incoraggia nella speranza”*. Il fitto programma è stato caratterizzato da quattro conferenze tenute da relatori internazionali: l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, sul tema: “Questo è il tempo della misericordia”; il cardinale Ouellet, su: “La Chiesa, sacramento di misericordia”; don Eduardo Chavez, canonico della basilica-santuario di Nostra Signora di Guadalupe, su: “La santità ai tempi di Francesco”; l'ultima conferenza sul tema: “La misericordia come anima di una cultura dell'incontro, del perdono e della riconciliazione nel continente americano” presentata a due voci con l'arcivescovo di Tunja, monsignor Luis Augusto Castro Quiroga, presidente della Conferenza episcopale colombiana, e monsignor José Horacio Gomez, arcivescovo di Los Angeles. Diversi poi gli incontri in cui i partecipanti si sono confrontati sulle esigenze e le sfide per vivere





nella Chiesa e nella società in tempi di Misericordia. Nella terza giornata i partecipanti hanno potuto anche vedere personalmente quello che le istituzioni e organizzazioni caritative della Chiesa locale realizzano a favore dei più bisognosi. Come ha dichiarato il segretario generale del Celam e coordinatore dell'evento monsignor Juan Espinoza Jiménez: *“Il Papa ci esorta e stimola a fare in modo che la misericordia non sia solo un messaggio fatto di parole, ma che si traduca in opere concrete di aiuto ai più bisognosi. Per questo – ha proseguito - vogliamo invitare tutto il continente a unirsi a questa grande voce, quella del povero che ci interpella a dare di più a chi ha meno, ai più svantaggiati e ai più vulnerabili”*. In occasione di questo evento è stato inoltre elaborato ‘el Mural de la Misericordia’, un grande muro dove i partecipanti hanno riportato i nomi dei “testimoni della misericordia” dei loro Paesi che si sono distinti per il servizio, la carità e l’impegno nei vari campi della vita di santità, come San Pedro Claver in Colombia; Francisca Javier Cabrini, chiamata la ‘madre degli immigranti’, missionaria negli Stati Uniti; San Alberto Hurtado, in Chile, e Pedro de San José Betancur, in Guatemala.





## Giordania: un anno “pieno” di Misericordia

La Chiesa Cattolica in Giordania ha vissuto e sta vivendo un anno davvero ricco di iniziative. A raccontarci quanto sta accadendo è Padre Rifa't Bader, Direttore del Centro Cattolico di Studi e Media situato in Amman: *“Sono onorato e felice di poter fare una panoramica sulle attività che la Chiesa Cattolica Giordana ha svolto, in collaborazione con la Chiesa Cattolica di tutto il mondo, in questo Anno Giubilare Straordinario della Misericordia che la Chiesa sta vivendo. Un'immagine indescrivibile dell'unità della Chiesa Cattolica, come una grande famiglia che celebra insieme una festa che la unisce”*.

In primis nel Santuario di Nostra Signora della Montagna (che nel 2000 fu uno fra i cinque luoghi scelti per il pellegrinaggio santo) è stata aperta la Porta della Misericordia e sono stati tanti i numerosi fedeli e parrocchiani, unitamente alle delegazioni locali ed internazionali, che si sono recati a Anjara (situata a 80 km a nord di Amman) per attraversare la Porta della Misericordia, dopo che è stata aperta durante una solenne Messa presieduta dal Vescovo Ausiliario Maroun Lahham, Vicario patriarcale latino in Giordania.





Tra le tante iniziative spicca l'apertura del "Ristorante della Misericordia", resa possibile grazie alla collaborazione tra il Vicariato Latino di Amman e la Caritas giordana. Questo ristorante serve quotidianamente pasti caldi ai poveri. Nel mese del Ramadan, il ristorante ha servito pasti caldi ai musulmani in digiuno, un'opera questa che rafforza l'unità nazionale e la convivenza. Significativa anche l'inaugurazione del "Giardino della Misericordia", collocato nel Centro di Nostra Signora della pace ad Amman e donato da Papa Francesco; esso è di fatto un'azienda dedicata all'agricoltura "sostenibile". Nato con lo scopo di restituire "dignità" alle migliaia di sfollati iracheni nel Paese, esso non solo offre opportunità di lavoro per le famiglie bisognose, ma vuole essere anche un luogo di dialogo e di incontro tra persone di religioni diverse. Cuore pulsante di tutte queste attività e delle moltissime celebrazioni che si sono svolte durante questo anno è stata certamente la misericordia, oggetto di riflessione e approfondimento non solo nel bollettino della Misericordia, a cadenza mensile, nel quale i vescovi di Terra Santa hanno alternato le loro catechesi, ma anche nel lavoro del centro Cattolico di Studi e Media, che ha tradotto in arabo il libro di Papa Francesco "Il nome di Dio è Misericordia" ed ha inoltre preparato il calendario pastorale con la spiegazione di questo Giubileo. Inoltre i gruppi giovanili cristiani hanno scelto come slogan di questo anno: "Mostraci Signore, la tua misericordia", così come gli scout: "fa un atto buono ogni giorno" ed i campi estivi hanno ruotato tutti attorno alla misericordia, che ha anche "plasmato" le molteplici attività verso i poveri e i profughi della Siria e dell'Iraq che già di norma vengono svolte. Infine non sono mancati i pellegrinaggi dalla Giordania a Betlemme, Gerusalemme e Nazareth ed anche eventi di canto e teatro di un certo rilievo realizzati per trasmettere con il linguaggio dell'arte come vivere la misericordia giorno dopo giorno nella vita quotidiana.





## GIUBILEO “2.0”

### #BeMercy, condividere l'essere “misericordia” per gli altri

Portare conforto ad un malato con una visita, donare un sorriso e la propria amicizia ai fratelli disabili, offrire un poco del proprio tempo ai carcerati: sono alcune delle opere di misericordia che sono state descritte in un video che ha promosso, con l'hashtag #BeMercy visibile sui social media del Giubileo della Misericordia, l'evento giubilare dedicato al volontariato e agli operatori di misericordia. L'hashtag #BeMercy, lanciato appunto per l'occasione, ha come obiettivo quello di incoraggiare le persone a condividere la propria esperienza di volontariato. Desiderio di Papa Francesco è infatti che questo giubileo straordinario della misericordia si traduca in opere di carità concrete. Oltre alle associazioni di volontariato presenti anche all'evento e che hanno condiviso con grande entusiasmo la propria presenza raccontando con frasi e immagini il proprio impegno nel quotidiano, molto interessanti sono state le testimonianze provenienti anche da chi a Roma non è potuto esserci, da singoli, gruppi e movimenti che hanno inondato i diversi canali social. Ad essere oggetto di commenti e condivisioni maggiori soprattutto nella giornata di domenica 4 settembre, come si può facilmente immaginare, la figura di Santa Teresa di Calcutta, straordinario esempio di instancabile “operatrice di Misericordia”. Ancora una volta i social media si dimostrano il miglior mezzo per vivere a pieno questo Giubileo “diffuso” in tutto il mondo.







**Caritas Benevento** @Caritas\_Bn - 4 set  
 UltimoCampoEstivo "Fuoriclasse" #BeMercy #MadreTeresa  
 RelazioniSignificative @FOCSIV @MiurSocial @Volontari1g



← 3 2 ...

**Cath Social Services** @CSS\_Aus - 4 set  
 We thank our workers of mercy, devoting themselves to improving the lives of disadvantaged #BeMercy #MotherTeresa



**The Church of St. Joseph** 31 agosto alle ore 19:15 - E Mi piace

Mother Teresa of Calcutta, pray for our parish and school.  
 #yearofmercy #bemercy #MotherTeresa



**Por los niños con cáncer en Costa Rica** Mi piace  
 22 luglio - E

Esto nos comparte nuestro amiguito valiente JACOB: "Si Dios está conmigo, quién contra mí"

#JacobEstamosContigo  
 #BeMercy

Visualizza traduzione



895 40 commenti Condivisioni:

Mi piace Commenta Condividi

**Mayra Cisneros Reina** @MayraCisnerosRe - 3 set  
 #BeMercy



← 3 2 ...





## CALENDARIO GIUBILARE NEL MONDO

### Calendario Giubilare

**27**  
Nov  
2015

#### Stunde der Barmherzigkeit

27 novembre 2015 15:00 - 18 novembre 2016 15:15  
(Salva sul calendario)

Kloster Einsiedeln

[www.heiligsjahr.ch?id=47](http://www.heiligsjahr.ch?id=47) - [walfahrt@kloster-einsiedeln.ch](mailto:walfahrt@kloster-einsiedeln.ch)

Jeden Freitag um 15:00 Uhr in der Unterkirche: Aussetzung des Allerheiligsten, Barmherzigkeitskronenkrans, stille Anbetung, eucharistischer Segen um 16:00 Uhr.

Von Ostern bis Allerheiligen ist das Allerheiligste täglich bereits ab 13:15 Uhr ausgesetzt. Beginn der "Stunde der Barmherzigkeit" um 15:00 Uhr.



#### CATEGORIE EVENTI

- Conferenza Episcopale
- Curia Romana
- Diocesi
- Istituti Religiosi
- Movimenti Associazioni

< Marzo 2016 >

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
	1	2	3	4	5	6

Dettagli

Per segnalare un'iniziativa vai sul sito [www.im.va](http://www.im.va) nella sezione **Segnala Iniziativa**

145 Tweet 0 3

**30**  
Apr  
2016

#### Infiorata di Gerano, Giubileo Misericordia

30 aprile 2016 22:00 - 01 maggio 2016 20:00 (Salva sul calendario)

Centro storico

<http://www.infioratagerano.org>

[s.placidini@libero.it](mailto:s.placidini@libero.it)



#### CATEGORIE EVENTI

- Conferenza Episcopale
- Curia Romana
- Diocesi
- Istituti Religiosi
- Movimenti Associazioni

"L'infiorata di Gerano" dal 1740 onora ogni anno la Madonna del Cuore, nel solco di una tradizione religiosa ormai secolare tracciato dai Maestri infioratori geranesi. La storia ha radici profonde, ma parla al presente; è una storia fatta di valori religiosi, di fede, di entusiasmo, di gioia creativa, di arte, di condivisione, della coralità di un popolo.

Nell'armonia di questi contenuti, la realizzazione del tappeto floreale non ha conosciuto interruzione - neppure in periodi di guerra e di altri drammatici eventi. L'infiorata di Gerano è realizzata esclusivamente con petali di fiori ed i quadri vengono tuttora disegnati direttamente con gessi sul terreno. Nel corso degli ultimi anni le infiorate create per altre occasioni, fuori da Gerano, il confronto con altre espressioni del genere, altri artisti ed altre tecniche, è stato motivo di arricchimento e ha migliorato la "resa" artistica dell'infiorata.

Ogni anno nuovi spunti di riflessione danno vita a nuovi temi da realizzare, rinnovando l'impegno a vivere col cuore la festa più sentita. Dal 2004, ogni anno, viene invitato un gruppo ospite per la realizzazione di un quadro dell'infiorata di Gerano. Nel 2016 l'ospite viene dall'Argentina. Eduardo Carbone, supportato dagli infioratori di Gerano, realizzerà il quadro sul tema "Il Giubileo della Misericordia". In omaggio al grande paese che rappresenta, verrà allestita una mostra sulla cultura e tradizioni argentine.

Locandina (PDF)

Movimenti Associazioni Evento Culturale





# PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;  
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:  
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:  
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:  
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen

*Franciscus*



MISERICORDIOSI COME IL PADRE



# GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione

Via della Conciliazione, 5 – 00120 Città del Vaticano

[info@im.va](mailto:info@im.va) [www.im.va](http://www.im.va)

